



Faccia a faccia con “gli altri” per discutere di cosa ci divide

MARIA CRISTINA CARRATÙ

LE RELIGIONI dividono, lo dicono la storia e la cronaca. Il dialogo interreligioso cerca di comporre i conflitti, ma spesso all'insegna di un fair play un po' di facciata, che non intacca la sostanza. Non sarebbe più realistico, e onesto, confrontarsi e rispettarsi non solo su ciò che unisce, ma anche su ciò che divide (e coincide, di solito, col proprio, vero, nucleo identitario)? È con questo approccio che ha preso forma il primo Festival delle religioni — titolo “Incontrandoci su ciò che ci divide” — organizzato per il 2-4 maggio, con il sostegno del Comune di Firenze, da “Luogo d'incontro”, associazione fondata da Francesca Campana Comparini: «Un'idea - spiega la giovane filosofa e operatrice culturale - ispirata da un lato all'ecumenismo di papa Giovanni XXIII, sviluppato nel senso dell'accettazione delle diversità e anche di possibili temi di scontro, e dall'altro all'invito di Giorgio La Pira a pensare le città al plurale». Fittissima l'agenda di incontri, dibattiti ed eventi (preannunciata, il 28 aprile, da una bicicletata nel centro storico di 100 giovani delle scuole fiorentine) con personalità del mondo della cultura e delle religioni, che toccherà i luoghi civili e religiosi più importanti della città, dal Cenacolo di Santa Croce, al Gabinetto Vieusseux, alle Oblate, alla moschea di borgo Allegri, alla sinagoga di via Farini, a piazza Signoria. Si parte, in Santa Croce, con la lectio magistralis di Paolo Mieli sul tema “Religioni al centro” per poi passare ai “tu per tu”: di monsignor Vincenzo Paglia e Aldo

Cazzullo su quello, caldissimo, della famiglia nella Chiesa di Francesco, di Marco Vannini e Vito Mancuso su “La religione fra misticismo e razionalismo”, di padre Fabrizio Valletti e Mauro Megatti su “Religione e periferie” con proiezione serale del film *Abramo* all'Odeon. Sabato 3 parleranno dello “scandalo” della donna nelle tre religioni monoteistiche Valentina Colombo, Yasemin Taskin, Francesca Immacolata Chaouqui, seguite dal confronto fra il cardinale Leonardo Sandri, Giacomo Marramao e Adbellah Redouane su “Le religioni nel mondo globale”. In moschea padre Bernardo Gianni e Sumaya Abdel Qader dialogheranno su “Islam e cristianesimo ai tempi di Facebook”, all'Istituto Stensen Federico Squarcini e il monaco tibetano Ghesce Tenzin Tenphel Ghnal su “Meditazione e saggezza della compassione”, a Santa Croce Emanuele Severino e Sergio Givone su “Religione: tragedia o mito?”. Domenica 4, in sinagoga, confronto su “ciò che divide” fra l'imam Ezzedin El-zir, il rabbino Joseph Levi e padre Giancarlo Bruni, su “Legge e religione” fra Ugo De Siervo e il rabbino Di Segni, e, alle Murate, fra Alessandro Baricco e Roberto Vecchioni sulla ricerca del “Dio ignoto”. Quindi, gran finale in piazza della Signoria con reading di “Le Cronache di Babele” di Alessandro Preziosi, Stefano Di Battista al sassofono e Andrea Rea al pianoforte. Ein Battistero, per l'occasione, prenderà il via in collaborazione con l'Opera del Duomo, la mostra delle sculture restaurate di Donatello Abacuc, Geremia, e Il Profeta Imberbe. Info: www.festivaldellerelegioni.it

Dal 2 al 4 maggio
prima edizione
di una rassegna
fitta di incontri
dibattiti ed eventi
Che nel segno
dell'ecumenismo
utilizzerà i luoghi
civili e religiosi
più diversi



L'evento finale sarà il reading “Le cronache di Babele” di Alessandro Preziosi in piazza Signoria accompagnato da Stefano Di Battista al sassofono e Andrea Rea al pianoforte



CISONO ANCHE LORO

La giornalista turca Yasemin Taskin partecipa a un dibattito sullo "scandalo" della donna nelle religioni monoteistiche. Sopra: l'Abacuc di Donatello restaurato sarà esposto in Battistero

